



Le signore delle corti italiane

“ Non volemo negare che non siamo amatrice de litterati et virtuosi se ben non siamo di facultà di poterli fomentare secundo seria il nostro desiderio ”

Isabella d'Este,
Lettera a Parrasio, 23 agosto 1517

L'importanza del matrimonio per le corti

Nel Quattrocento i **matrimoni erano importanti strumenti diplomatici** che le dinastie al potere, dopo studiata e attenta riflessione, utilizzavano per stipulare alleanze strategiche, consolidare il potere o mitigare i conflitti. Basti pensare alla politica matrimoniale portata avanti dagli Asburgo, grazie alla quale ampliarono notevolmente i propri domini.

All'epoca alle donne non era ancora riconosciuto alcun potere e all'interno del matrimonio erano sottomesse all'uomo. Una volta entrate a corte le nobili mogli avevano solo il compito di **garantire una discendenza** alla famiglia regnante. Ci sono tuttavia alcuni casi di donne che grazie alla propria intelligenza, avvenenza e cultura, si distinsero non solo all'interno della propria corte ma anche in ambito internazionale.

Una grande mecenate alla corte di Mantova

Isabella d'Este (1474-1539), figlia di Ercole I d'Este ed Eleonora d'Aragona, nel 1490 andò in sposa a Federico II Gonzaga, marchese di Mantova. Isabella entrò nella storia come **raffinatissima mecenate** e, non per niente, fu l'unica persona a essere ritratta sia da Tiziano Vecellio sia da Leonardo da Vinci; possedeva uno studiolo privato e una "grotta" con una straordinaria collezione di antichità. Ma Isabella dimostrò di avere anche straordinarie **doti diplomatiche**: quando il marito cadde prigioniero dei veneziani nel corso delle guerre d'Italia, la marchesa svolse il ruolo di reggente e, grazie alla fitta rete epistolare intessuta con il pontefice e altri sovrani, fu l'artefice della liberazione del Gonzaga.

La figlia di un papa alla corte di Ferrara

Lucrezia Borgia (1480-1519), era figlia di papa Alessandro VI Borgia e sorella di Cesare Borgia. Quando fu mandata in sposa ad **Alfonso I d'Este**, fratello di Isabella e duca di Ferrara, era già al suo terzo matrimonio, anche se appena ventiduenne. Malgrado la fama di donna di intrighi, Lucrezia si dimostrò colta, intelligente e pia, e con lei la corte di Ferrara divenne un **centro culturale raffinato**. Lucrezia fu inoltre un'eccelsa reggente, della quale il marito, durante le proprie assenze, si fidava ciecamente; e **aveva molto a cuore il bene dei suoi sudditi**, tanto da intraprendere un'importante campagna di bonifica delle terre ferraresi per renderle adatte alle coltivazioni e all'allevamento.

► Tiziano Vecellio, *Isabella d'Este*, 1534-1536 (Vienna, Kunsthistorisches Museum).



Enrica Salvatori



“Lucrezia Borgia”

